

Donne in prima linea: ascolto, protezione e diritto alla salute nella regione di Diffa

Contesto:

La regione di Diffa, soprattutto i comuni frontaliere con la Nigeria (come Chétimari), ha subito vari shock dovuti ai cambiamenti climatici e alle inondazioni negli ultimi anni. A queste problematiche si aggiungono gli abusi del gruppo armato Boko-Haram che ha costretto la regione a dichiarare lo stato di emergenza dal febbraio 2015. Dall'avvento della crisi di Boko Haram e al conflitto nella zona del lago Ciad, molte famiglie si trovano isolate senza alcun accesso alle strutture sanitarie.

Si presenta quindi un contesto di estrema precarietà in cui la posizione della donna è particolarmente vulnerabile. Le donne sono infatti le maggiormente esposte a forme di violenza, emarginazione, povertà e carenza/assenza di servizi. I sistemi di protezione delle vittime sono ancora largamente insufficienti in quest'area. A livello socio-economico, le donne rappresentano una parte importante della forza lavoro, svolgendo un ruolo cruciale nei lavori di manodopera, nella produzione di cibo e, in più, sono proprio le donne a dedicarsi maggiormente al lavoro non retribuito nelle aree rurali.

Il tasso d'istruzione è molto più basso tra le bambine che tra i bambini già dal ciclo primario. Dal punto di vista sanitario, i limiti all'accesso ai diritti ed anche ai servizi sanitari espongono le donne a problemi di salute. Il tutto in un contesto culturale caratterizzato da matrimoni precoci, gravidanze indesiderate ed alti tassi di fertilità, violenza domestica e mutilazioni e, più in generale, difficoltà di accesso alle informazioni.

Progetto:

Il progetto intende rafforzare i sistemi nazionali attraverso le organizzazioni locali e i servizi messi a disposizione dalle istituzioni in un'ottica di transizione e superamento della crisi. In tal senso, l'appoggio ai centri donna già esistenti e l'inserimento in sistemi di referenziamento e reti costituite ha assicurato (e assicura) sostenibilità all'azione.

La priorità è fornire assistenza sanitaria alle popolazioni più vulnerabili, offrendo servizi di salute di base curativa e preventiva alle popolazioni, agli sfollati e rifugiati in situazioni sanitarie precarie che sono costantemente in movimento a causa dei conflitti e dei cambiamenti stagionali. In particolare si sottolinea che i servizi di salute sul territorio non sono in grado di rispondere agli aumentati bisogni della popolazione e, in particolare, i diritti riproduttivi e sessuali delle donne e delle ragazze non sono rispettati.

Si risponde a questi ultimi con la creazione di punti di ascolto per la salute delle donne che possano offrire una ampia gamma di servizi a livello primario, con un approccio integrato/olistico e formando operatori e operatrici del settore sanitario che abbiano una visione di genere e che, in più, garantiscono attività continue di prevenzione e informazione.

Prendendo in considerazione i diritti delle donne e la lotta alla violenza di genere, fondamentale è apparsa la creazione e il sostegno di spazi liberi dalla violenza, intesi come luoghi per la prevenzione, la protezione delle vittime e l'empowerment delle donne direttamente.

Le attività previste dal progetto, coerentemente con Linee Guida per l'Uguaglianza di Genere e Empowerment delle donne (2010) della Cooperazione Italiana permetteranno alle donne e alle ragazze migliorare le conoscenze, l'accesso alle risorse e a piccoli fondi per l'avvio di nuove attività generatrici Di reddito (AGR). una maggiore visibilità al contributo delle donne all'economia familiare, locale e di mercato avviando un processo di *empowerment* anche delle donne che alla lunga contribuirà a migliorare il riconoscimento sociale delle donne presso le famiglie e le comunità.

L'accesso delle donne alle risorse naturali si farà inoltre in un'ottica di sostenibilità promuovendo pratiche che riducano gli impatti ambientali negativi e valorizzando le conoscenze delle donne in materia di gestione delle risorse ambientali.

TITOLO DEL PROGETTO	Donne in prima linea: ascolto, protezione e diritto alla salute nella regione di Diffa
LUOGHI DEL PROGETTO	Chétimari nella regione di Diffa, Niger
BENEFICIARI DIRETTI DEL PROGETTO	Donne e personale medico dei CS e CSI. Donne e ragazze vittime di violenza, con esigenze particolari, disabili o in difficili condizioni medico-sanitarie. Personale medico sanitario che beneficerà delle formazioni, delle dotazioni e in generale delle azioni sanitarie del progetto
CAPOFILIA	COSPE
PARTNER DEL PROGETTO	MEDU, Africa 70, Alternative Espace Citoyen, l'associazione SOS Femme, le Istituzioni sanitarie locali e nazionali e le istituzioni preposte al tema dei diritti delle donne come il dipartimento della Promozione della Donna.
ENTE FINANZIATORE	Agenzia Italiana Cooperazione e Sviluppo
DURATA DEL PROGETTO	01/07/2020 - 30/06/2021